

L'ufficiale di Marina

## Discorso da star alla convention “Sono della Nato” Ma si dimentica che è già eletto

ROMA

L'ammiraglio Rinaldo Veri è stato il primo a prendere la parola dopo Luigi Di Maio. La presentazione è pomposa: il lavoro con la Nato nella missione Unify Protector, la presidenza del centro Alti studi per la Difesa a Roma. Il candidato premier M5S quasi si mette sull'attenti lasciandogli il leggio al centro del palco. A lato, Alessandro Di Battista osserva incuriosito («E tu che ci fai qui?»), gli chiede scherzando Riccardo Fraccaro. «Pensate se salissi sul palco e dicessi: «Schervavo!», ribatte il frontman che ha scelto di non candidarsi). Veri attacca sicuro: «Sono stato un pilota di elicotteri, ho fatto la campagna contro la Libia – dice «contro», e il volto del Di Battista anti-missioni si fa indecifrabile – ho lavorato con la Nato, con l'Ue, con l'Onu, voglio ricordare la mia laurea in Scienze diplomatiche internazionali». Ricorda tutto, l'ammiraglio, ma non un particolare subito scovato da chi in rete fa le pulci ai candidati: «Nel febbraio 2017», rivela la pagina Wikipedia a lui dedicata, aveva ufficializzato «la candidatura alla carica di sindaco di Ortona,

sostenuto dalla coalizione di centro-sinistra, in vista delle amministrative di giugno. I principali punti del suo programma: “Essere il sindaco di tutti, libero di pensare, di decidere, avendo come suoi unici interlocutori i cittadini”». Il regolamento M5S prevede che chiunque dopo il 2009 si sia candidato in altri partiti non sia candidabile. Di Maio non sa nulla e continua ad applaudire. Sui computer del comitato elettorale fioccano le segnalazioni. «Non sono un politico e non so parlare politichese - dice l'ammiraglio ispirato e immemore - sono un uomo delle istituzioni, amo il mio Paese. Ogni cittadino ha bisogno di vedere un'Italia migliore da lasciare ai propri figli. È a questo che ho pensato quando Luigi mi ha chiamato». E ancora, convinto: «Credo che il Movimento sia l'unica forza in grado di restituire dignità e fiducia al popolo italiano». Si ritira tre ore dopo: «Non sapevo che la mia carica di consigliere comunale a Ortona - dice - mi rendesse incompatibile». Poi scompare, lasciando il suo collegio, Roma Gianicolense, alla deputata uscente Carla Ruocco.

- a.cuz

© RIPRODUZIONE RISERVATA

